



ENTE PARCO NAZIONALE APPENNINO LUCANO VAL D'AGRI LAGONEGRESE



Attività	In corso
Somme impegnate	€ 488.000,00
Somme liquidate	€ 375.150,00
Accertamenti	€ 488.000,00

Progetto Telemonitoraggio Ambientale

Attraverso la realizzazione del progetto Telemonitoraggio Ambientale si intende studiare ed implementare metodologie scientifiche per il monitoraggio integrato dello stato di salute della copertura forestale e vegetazionale ricadente nell'area di competenza del Parco Nazionale dell'Appennino Lucano Val d'Agri Lagonegrese, affinché da un lato si evidenzino eventuali situazioni critiche da monitorare al fine di individuare azioni di ripristino efficaci e, dall'altro, si controllino i fattori che indirettamente influenzano la salute della vegetazione.

Le attività del progetto permettono una conoscenza puntuale e affidabile da affiancare ai modelli matematici attualmente utilizzati per il monitoraggio su scala locale di situazioni a rischio ambientale e idrogeologico. Lo scopo è ottenere dati climatici robusti per sviluppare sistemi di misura atti a svolgere campagne di confronto meteorologico e generare archivi di dati climatici al fine di potenziare le reti di monitoraggio e controllo della qualità ambientale.

Con la Determinazione n. 06/AT del 20/01/2016 l'Ente Parco approvava il Bando di Gara con procedura aperta per l'affidamento del servizio di realizzazione del progetto Telemonitoraggio Ambientale.

Con Determinazione n. 00134/2016 del 27/04/2016 si aggiudicava in via definitiva il servizio per la realizzazione del Progetto Telemonitoraggio Ambientale alla società Sistemi Informativi Territoriali Srl, con sede in Noci (BA), per l'importo di € 308.340,99, oltre € 2.000,00 per oneri della sicurezza ed oltre IVA, ed in data 13 maggio 2016 si procedeva alla sottoscrizione del relativo contratto.

L'attuazione delle indagini conoscitive e di monitoraggio è effettuato mediante installazione di n. 10 stazioni di telemonitoraggio, ad alto profilo tecnologico, dotate di sensori avanzati per la misura dei parametri microclimatici e meteorologici.

Tutta la strumentazione utilizzata è coordinata e gestita attraverso un software deputato all'elaborazione e alla restituzione delle informazioni acquisite dagli apparati di campo.

Complessivamente la realizzazione del progetto si è articolata in tre fasi:

1. analisi del territorio e attività di rilievo, con l'individuazione dei punti strategici ambientali più sensibili alle variazioni o più sollecitati da fattori di inquinamento o alterazioni esterne, e la costruzione di mappe geo-referenziate per il censimento e l'attività delle stazioni di misura;
2. configurazione e installazione delle stazioni di misura nei punti individuati, ricadenti in nove Comuni del Parco;



ENTE PARCO NAZIONALE APPENNINO LUCANO VAL D'AGRI LAGONEGRESE



3. creazione del modello di monitoraggio e del software di gestione e archiviazione dati: il sistema di monitoraggio è finalizzato al controllo dello stato di salute della copertura forestale ed, indirettamente, alla comprensione di quei fenomeni di origine antropica che inducono effetti negativi sulla vegetazione ed, in generale, sull'ambiente; in particolare, le condizioni di stress vegetazionale possono tradursi, infatti, in indicatori del livello di inquinamento dell'ambiente circostante in termini di inquinamento dell'aria, acqua o suolo.

Avviate le attività in data 26 maggio 2016, per il posizionamento delle centraline sono stati individuati nove comuni: Lagonegro, Castelsaraceno, Anzi, Calvello, Abriola, Marsico Nuovo, San Chirico Raparo, Sarconi e Viggiano.

La selezione dei siti è stata volta all'individuazione di punti potenzialmente idonei a fornire misure da impiegarsi in primo luogo, ma non solo, per attività meteorologiche e climatiche.

Tale analisi è stata effettuata considerando le indicazioni sulla valutazione della conformità del sito rispetto ai criteri stabiliti dalla WMO Organizzazione Meteorologica Mondiale.

Le stazioni sono dotate di sensori (circa 11):

- Sensori per la bagnatura fogliare;
- Sensori per la misura della temperatura ed umidità aria;
- Sensori per la misura dell'umidità terreno;
- Pluviometro;
- Barometro;
- Sensore per la velocità del vento;
- Sensore per la radiazione solare;
- Sonda radiometrica per la misura del flusso dei fotoni.

I dati sono raccolti in un *datalogger* e possono essere visualizzati in loco oppure in remoto.

Il portale web gis che restituisce i dati è a disposizione dell'Ente e dei Comuni interessati che hanno le credenziali per accedere.

Questi dati sono gestiti attraverso un software creato ad hoc che, oltre a coordinare le informazioni provenienti dalle stazioni periferiche, provvederà ad integrare le informazioni già disponibili e provenienti da altre reti di monitoraggio ambientali preesistenti. I dati saranno accessibili via internet e saranno presentati tramite avanzati strumenti di analisi, quali:

- pannello di controllo con i dati in tempo reale;
- grafici multifunzione per i dati storici;
- generazione di report automatici;
- diagrammi polari per statistica direzione vento;
- esportazione dati in formato txt, xls, pdf.

I sistemi informativi territoriali sono di interesse strategico per il Parco in quanto costituiscono un valido strumento di gestione e condivisione di informazioni geografiche. In esso confluiranno non solo i



ENTE PARCO NAZIONALE APPENNINO LUCANO VAL D'AGRI LAGONEGRESE



dati provenienti dall'attività di monitoraggio, ma anche altri dati territoriali provenienti dalla pianificazione o da altre attività di monitoraggio già implementate dal Parco.

Costo Progetto Telemonitoraggio Ambientale

Costo	€ 500.000,00
-------	--------------

Stato Progetto al 31/12/2016

Attività	In corso
Somme impegnate	€ 473.348,00
Somme liquidate	€ 307.245,90
Accertamenti	€ 291.000,00

Progetto Simba

Il progetto di "Gestione del Sistema di Monitoraggio Ambientale (D.G.R. 1266/1999): "Progetto Idraulica – Sistema integrato di monitoraggio dei bacini idrografici", SIMBA, si pone i seguenti obiettivi generali:

- a) Progettare un Sistema Integrato di Monitoraggio dei bacini idrografici in grado di supportare le attività di pianificazione degli interventi urgenti di manutenzione e/o di controllo della qualità delle acque e dell'ambiente circostante. Il sistema di monitoraggio prevede l'utilizzo integrato di tecniche di telerilevamento e di rilevamento in campo, realizzato per mezzo di sensori e/o strumenti di misura a terra. I dati acquisiti attraverso tali tecnologie saranno integrati con gli altri dati di monitoraggio ambientale già disponibili, ottenuti anche mediante l'impiego di tecniche diverse (ad esempio tecniche di campionamento) e/o provenienti da altre fonti.
- b) condividere i dati ambientali rilevati nel Sistema Informativo Territoriale del Parco, con l'obiettivo di incentivare l'utilizzo libero delle informazioni ambientali e promuoverne la diffusione, favorendo la partecipazione attiva dei singoli cittadini.

La prima attività di progetto consiste nella messa a punto di un Sistema di Monitoraggio Integrato, cioè di un sistema che, integrando dati satellitari, da sensori aviotrasportati e con base a terra permetta di:

- 1) pianificare (prima) e valutare (dopo) gli interventi di salvaguardia dei bacini idrici (principalmente interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria volti a risanare situazioni che rappresentano pericolo imminente e/o potenziale);
- 2) monitorare in modo efficiente la qualità delle acque ed assicurare un'azione di prevenzione finalizzata a ridurre il rischio di inquinamento;
- 3) controllare lo stato di salute della vegetazione e delle colture ricadenti nei bacini idrografici di interesse;
- 4) attivare un Servizio di *Early Warning* (EWS),



ENTE PARCO NAZIONALE APPENNINO LUCANO VAL D'AGRI LAGONEGRESE



utilizzando tecniche di rilievo aereo con impiego di una piattaforma multisensore aviotrasportata, che integra strumenti innovativi altamente tecnologici in grado di acquisire dati ad elevata risoluzione, nonché tecniche di processamento dei dati ottici satellitari che sono particolarmente utili per il monitoraggio del territorio, per la prevenzione e la gestione dei rischi naturali e per l'analisi di *change detection*.

In particolare, la progettazione del Sistema Integrato di Monitoraggio dei Bacini idrografici si articola nei seguenti quattro punti:

- 1) analisi e individuazione dei sistemi di monitoraggio esistenti e reperimento dei dati;
- 2) individuazione delle azioni di monitoraggio per la definizione dell'assetto geomorfologico dei bacini idrografici e delle condizioni di deflusso dei corsi d'acqua a supporto della pianificazione e controllo degli interventi di salvaguardia del territorio (realizzati in alveo o sui bacini di appartenenza);
- 3) individuazione delle azioni di monitoraggio di supporto alle attività di controllo della qualità delle acque;
- 4) individuazione delle azioni di monitoraggio di supporto alle attività di controllo dello stato di salute della vegetazione e delle colture presenti sul territorio.

Il progetto si suddivide in due fasi temporali:

1. Fase di “*startup*” della durata di 1 anno: studio e implementazione del sistema di monitoraggio con analisi dei risultati provenienti da una prima campagna di acquisizione dei dati.

2. Fase di “*regime*” della durata di 2 anni: esecuzione di una seconda e terza campagna di acquisizione dei dati ed interpretazione degli output mediante analisi multitemporale.

L'Ente Parco Nazionale dell'Appennino Lucano Val d'Agri Lagonegrese, con atto dirigenziale, ha disposto l'avvio alle attività di cui all'Accordo di Partenariato, sottoscritto in data 5 gennaio 2015, tra l'Ente Parco e il Consorzio TeRN - Distretto Teconologico della Regione Basilicata, relativo al “Progetto Idraulica - Sistema Integrato di Monitoraggio dei Bacini Idrografici – SIMBA”.

Il progetto mira ad integrare e riutilizzare dati ambientali e territoriali di natura e fonti diverse, acquisite anche con finalità differenti o nell'ambito di altri progetti, ma che risultano comunque di interesse soprattutto al fine di stabilire lo stato di conoscenza del territorio oggetto di monitoraggio (sia in termini di morfologia che di parametri ambientali ritenuti di particolare interesse).

Nello specifico, la fase di start up comprende attività di studio e di prima implementazione del Sistema organizzate in quattro distinti *Work package (WP)*, ognuno dei quali mira alla definizione di *layers* informativi specifici. La lettura integrata di questi ultimi fornirà informazioni complessive e di dettaglio dello stato del territorio in riferimento alla sua geomorfologia, allo stato delle acque e della vegetazione.

Costo Progetto

Costo	€ 500.000,00
-------	--------------

Stato Progetto al 31/12/2016

Attività	In corso
----------	----------



ENTE PARCO NAZIONALE APPENNINO LUCANO VAL D'AGRI LAGONEGRESE



Somme impegnate	€ 460.000,00
Somme liquidate	€ 199.832,31
Accertamenti	€ 291.000,00

Progetto “Segni e Percorsi nel Parco” – Lavori di realizzazione e gestione dell’area Parco – Ambito 4

Il progetto per i lavori di “Incentivazione di Attività Turistiche” persegue l’obiettivo della valorizzazione dei nuclei di maggior potenzialità del turismo attivo e mira a creare e incrementare l’offerta turistica nelle zone rurali, attraverso la valorizzazione e promozione sostenibile di tutte le risorse naturali, architettoniche, storico e artistico-culturali del mondo rurale, creando le condizioni per la crescita di nuova imprenditorialità nel settore turistico.

Le principali azioni prevedono la realizzazione di:

- Infrastrutture su piccola scala;
- Progettazione, identificazione e realizzazione di itinerari e percorsi segnalati, che migliorino la fruizione turistica del patrimonio naturale, storico-culturale, ed enogastronomico di qualità;
- Promozione e commercializzazione di pacchetti e servizi turistici legati al patrimonio rurale storico culturale ed enogastronomico di qualità.

In particolare gli obiettivi specifici perseguiti dal progetto sono:

a) realizzazione di infrastrutture su piccola scala:

- 1) Centri d’informazione;
- 2) Segnaletica stradale identificativa delle località turistiche e del relativo territorio dell’area Parco;
- 3) Totem informativi multimediali disponibili all’uso pubblico per la fruizione autonoma delle risorse dell’area protetta;
- 4) Aree attrezzate per il birdwatching;
- 5) Interventi di recupero dei rifugi forestali e similari di proprietà pubblica da destinare ad attività di supporto per la fruizione turistica delle foreste nel territorio del Parco;
- 6) Sistema attrezzato di mezzi per la manutenzione e gestione delle infrastrutture necessarie alla fruizione turistica del patrimonio naturalistico – ambientale e storico-culturale.

b) attività di progettazione, identificazione e realizzazione di itinerari e percorsi segnalati, che migliorino la fruizione turistica del patrimonio naturale, storico-culturale, ed enogastronomico di qualità:

- 1) Realizzazione della sentieristica e relative opere accessorie per i diversi percorsi individuati nel territorio dell’area Parco;
- 2) Identificazione e realizzazione di piste ciclopedonali;



ENTE PARCO NAZIONALE APPENNINO LUCANO VAL D'AGRI LAGONEGRESE



3) Identificazione e realizzazione di ippovie.

c) promozione e commercializzazione di pacchetti e servizi turistici legati al patrimonio rurale storico culturale ed enogastronomico di qualità:

- 1) Realizzazione di campagne di marketing territoriale finalizzate da un lato ad accrescere la visibilità del territorio evidenziandone le peculiarità della natura, cultura, enogastronomia e sport, e dall'altro a indicare le infrastrutture che il parco mette a disposizione per la fruizione delle risorse territoriali;
- 2) Promozione di eventi nel territorio dell'area protetta.

Il territorio interessato dal progetto è stato suddiviso in 4 ambiti di intervento:

- **Ambito 1:** Abriola, Sasso di Castalda;
- **Ambito 2:** Moliterno, Spinoso;
- **Ambito 3:** Gallicchio;
- **Ambito 4:** San Martino d'Agri.

Questo Ente ha indetto, con determinazione a contrarre n. 449/AA del 25/09/2015, la procedura aperta per l'affidamento in concessione dei lavori di realizzazione e gestione del progetto sentieristica dell'area Parco, aggiudicato, con determinazione 509/AA del 22/10/2015, all'A.T.I. eredi Galasso Vincenzo SAS di Galasso Donato S.&C. (Impresa Capogruppo) – Eredi Pepe Salvatore s.n.c. di Pepe Alfonso (Impresa Mandante), per l'importo di € 3.524.135,76 IVA ed oneri esclusi.

Una prima parte del progetto è stata già realizzata nell'ambito della Misura 313 "Incentivazione delle attività turistiche" – Azione A e B – Bando Speciale Parchi, contenuta nel P.S.R. Basilicata 2007-2013, con D.G.R. n. 848 del 23 giugno 2015.

Stato Progetto al 31/12/2016

Attività	In corso
Somme impegnate	€ 1.002.657,00
Somme liquidate	€ 520.794,93
Accertamenti	/

Progetto di ristrutturazione del "Convento delle Benedettine" sede legale ed amministrativa dell'Ente Parco Nazionale Appennino Lucano Val d'Agri Lagonegrese

Il Comune di Marsico Nuovo ha valutato, su segnalazione dell'Ente Parco, in qualità di comodatario, la necessità di effettuare interventi di manutenzione straordinaria dell'immobile che ospita la sede del parco, e in particolare della copertura dissestata, dell'adeguamento degli impianti tecnologici, nonché di interventi finalizzati all'efficientamento energetico della struttura.



ENTE PARCO NAZIONALE APPENNINO LUCANO VAL D'AGRI LAGONEGRESE



Il Comune di Marsico Nuovo ha voluto avvalersi dell'Ente Parco per redigere il progetto preliminare, definitivo ed esecutivo dei lavori e, a tal fine, in data 9 novembre 2015, è stata sottoscritta apposita Convenzione tra i due enti.

Con Determinazione n. 166/AT del 16 maggio 2016 si indiceva una procedura negoziata, da espletarsi attraverso gara ad inviti, previa pubblicazione di bando di gara, ai sensi degli artt. 36 e 62, del D.Lgs. 50/2016, per l'affidamento di incarico professionale relativo alla progettazione preliminare, definitiva ed esecutiva per i lavori di ristrutturazione del Convento delle Benedettine.

Con Determina n. 00359/2016 del 29 luglio 2016, si aggiudicava in via definitiva al RTP con capogruppo l'arch. Gian Marco Santarsiero, il servizio di architettura, ingegneria e altri servizi tecnici consistenti nei lavori di ristrutturazione della copertura, di adeguamento degli impianti tecnologici e di efficientamento energetico del Convento delle Benedettine, per un importo pari ad € 21.674,22, oltre IVA ed oneri.

Attività di rilascio dei Nulla Osta e/o Pareri

Gli uffici preposti alla tutela del patrimonio ambientale e naturale dell'Ente Parco, nell'ambito delle proprie funzioni d'istituto, svolgono un'attenta attività relativa al rilascio di nulla osta e autorizzazioni, ai sensi dell'art. 13 Legge 394/91, in applicazione delle misure di salvaguardia di cui all'Allegato A al D.P.R. 8 dicembre 2007.

Nell'anno 2016 sono state istruite 131 pratiche su istanza, con rilascio dei relativi nulla osta, di cui:

- n. 127 interventi di tipo urbanistico;
- n. 4 pareri di compatibilità ambientale sui condoni e sulle sanatorie.

Sempre nell'ambito delle attività di controllo urbanistico – edilizio del territorio del Parco, a seguito dell'accertamento da parte del personale di sorveglianza dei lavori ed interventi eseguiti in assenza o in difformità dal nulla osta rilasciato dall'Ente, sono state avviate le procedure sottese all'emanazione di ordinanze di demolizione e riduzione in pristino dello stato dei luoghi ai sensi dell'art. 29 della Legge n. 394/91, per un totale di n. 3 ordinanze.

SERVIZIO NATURA

Premessa

La missione principale di un'area protetta è quella di garantire il mantenimento di un alto standard di conservazione ambientale mediando con la capacità di garantire forme di sviluppo sostenibile e benessere per le comunità locali, così come definito dall'art. 1 della legge quadro sulle aree protette (L. 394/91):

a) conservazione di specie animali o vegetali, di associazioni vegetali o forestali, di singolarità geologiche, di formazioni paleontologiche, di comunità biologiche, di biotopi, di valori scenici e panoramici, di processi naturali, di equilibri idraulici e idrogeologici, di equilibri ecologici;

b) applicazione di metodi di gestione o di restauro ambientale idonei a realizzare un'integrazione tra uomo e ambiente naturale, anche mediante la salvaguardia dei valori antropologici, archeologici, storici e architettonici e delle attività agro-silvo-pastorali e tradizionali;



ENTE PARCO NAZIONALE APPENNINO LUCANO VAL D'AGRI LAGONEGRESE



c) promozione di attività di educazione, di formazione e di ricerca scientifica, anche interdisciplinare, nonché di attività ricreative compatibili;

d) difesa e ricostituzione degli equilibri idraulici e idrogeologici.

Le attività volte alla protezione della natura ed integrata ad uno sviluppo economico sostenibile sono affidate al Servizio Natura. Fra queste rilevano procedimenti afferenti al rilascio dei nulla osta di natura forestale e trasporto armi, nonché quelli rilasciati ex art. 13 legge 394/91, agli indennizzi per danni da fauna selvatica ed a tutto quanto riguarda il monitoraggio della biodiversità e il patrimonio forestale, oltre che i rapporti fra enti ed istituzioni per le materie di interesse.

Quotidiano è anche il monitoraggio delle opportunità di finanziamento regionali, statali e comunitarie, utili alla realizzazione di progetti volti allo sviluppo del territorio nonché la gestione di programmi comunitari, nazionali, regionali e propri afferenti agli ambienti naturalistici.

Nell'ambito delle azioni dirette alla "Conservazione della Biodiversità", il servizio Natura dell'Ente parco porta avanti, con il coinvolgimento su scala nazionale di altri Parchi, a partire dal 2012, progetti di sistema inseriti nel quadro della strategia nazionale per la biodiversità.

Ad oggi, in continuità con la prima direttiva ministeriale del 2012 (direttiva ex 1551), ed a seguire con le direttive 2013, 2015 e 2016 l'obiettivo è stato quello di:

- a) dare continuità ai progetti avviati;
- b) ricondurre a sistema i dati acquisiti sulla consistenza del patrimonio naturale

Le procedure avviate per dare continuità ai 6 progetti di sistema sono leggermente in ritardo rispetto alla previsione, anche se tale ritardo è congenito, sin dalla prima direttiva, e comune a tutti gli Enti Parco.

Salvaguardia del patrimonio naturalistico, attività di manutenzione ambientale

Nell'ambito della cooperazione tra Istituzioni ed Enti locali a fronte del protocollo di intesa tra l'Ente Parco Nazionale dell'Appennino Lucano Val d'Agri Lagonegrese e il Comune di Viggiano, sottoscritto nell'anno 2014 è stato realizzato un programma di interventi, coerenti con gli obiettivi perseguiti dall'Ente Parco, volti alla rinaturalizzazione del territorio e alla realizzazione di opere di ricomposizione e valorizzazione del patrimonio naturale del Parco. Nell'ambito di tale progetto sono state coinvolte circa 95 unità lavorative, preventivamente formate come operaio agricolo forestale al fine della realizzazione del programma di interventi.

Il piano finanziario a supporto del protocollo prevedeva lo stanziamento in favore dell'Ente Parco di un importo complessivo di € 1.700.000,00 per l'anno 2016 di cui:

- € 1.700.000,00 accertati;
- € 1.650.000,00 riscossi;
- € 1.571.150,10 impegnati;
- € 714.469,32 liquidati;

Al fine di favorire le attività turistiche ed economiche strettamente collegate al patrimonio naturalistico e paesaggistico anche nel territorio di Calvello, secondo quanto stabilito da un protocollo di intesa sottoscritto nell'anno 2014 tra l'Ente Parco ed il Comune, si sono realizzate opere di ricomposizione, valorizzazione e manutenzione del patrimonio naturale del Parco Nazionale



ENTE PARCO NAZIONALE APPENNINO LUCANO VAL D'AGRI LAGONEGRESE



dell'Appennino Lucano Val d'Agri Lagonegrese. Lo stanziamento in Bilancio, per l'annualità 2016 è stato di € 50.000,00 di cui :

- € 50.000,00 accertati;
- € 50.000,00 impegnati;
- € 48.937,50 liquidati.

Attività di rilascio dei Nulla Osta e/o pareri

Nell'anno 2016 sono state istruite pratiche su istanza privata e su istanza pubblica, con rilascio dei relativi nulla osta, di cui:

- n. 61 per interventi nei territori del parco di carattere forestale e agricolo;
- n. 32 per attività di pesca sportiva in Zona 2 del Parco;
- n. 4 pareri di compatibilità ambientali.

Nell'ambito delle autorizzazioni di tipo forestale si sono accertate e riscosse sul cap. 9010 (entrate) somme per € 250,00.

Danni da fauna selvatica e attività di prevenzione

La gestione della popolazione dei cinghiali è uno dei principali problemi che l'Ente Parco è chiamato ad affrontare, per consentire la convivenza all'interno dei propri confini della componente antropica attiva e produttiva e delle specie animali da tutelare.

In conformità alla normativa vigente, il Parco Nazionale Appennino Lucano Val d'Agri Lagonegrese procede all'indennizzo dei danni causati da fauna selvatica alle colture agricole e zootecniche, secondo le modalità previste dal Regolamento adottato dall'Ente.

Dall'analisi dei dati in possesso degli uffici, si riscontra che il numero di istanze di indennizzo di danni da fauna selvatica alle colture agricole e forestali ed al patrimonio zootecnico pervenute per l'anno 2016 è pari a 179. Tale dato è complessivo delle istanze di cui è stato accertato il danno, previo sopralluogo e istruttoria, e di quelle cui il danno deve essere ancora accertato.

I movimenti finanziari del 2016 sono di seguito riportati:

Danni da fauna cap. 5030			
det. N.	impegno	liquidazione	riscossione
564	€ 40.511,80		
521		€ 662,59	
503		€ 5.132,19	
497		€ 5.498,65	
495		€ 8.478,22	
468		€ 5.566,97	
432		€ 5.920,60	
337	€ 5.655,91		



ENTE PARCO NAZIONALE APPENNINO LUCANO VAL D'AGRI LAGONEGRESE



317	€ 5.132,19	
273	€ 5.920,60	
257		€ 68,69
250		€ 2.349,68
249	€ 906,54	
238	€ 2.002,83	
219	€ 8.808,02	
218	€ 6.239,56	
208	€ 27.754,08	
203	€ 3.207,05	
201	€ 1.111,26	
196	€ 7.388,99	
195	€ 788,28	
32	€ 10.693,38	
31	€ 5.705,08	
28	€ 1.712,16	
27	€ 2.963,13	
	€ 72.268,08	€ 95.560,69
		€ 2.349,68

Ricerca e tutela per la valorizzazione della biodiversità

La Legge Nazionale 394/91 assegna ai Parchi Nazionali un ruolo di tutela e di salvaguardia del Territorio in quelle aree di particolare pregio ambientale e dove maggiormente è a rischio il patrimonio di biodiversità, a causa di fenomeni di eccessiva antropizzazione e/o accentuato declino socioeconomico. Nei territori dove i due fenomeni coesistono, la tutela dell'habitat naturale non può che passare anche attraverso percorsi di valorizzazione economica sostenibile delle risorse endogene.

Nell'ambito delle azioni di tutela e sulla base della Direttiva Ministeriale per la conservazione della biodiversità, l'Ente, in maniera sistemica con altri parchi nazionali, ha avviato, sin dal 2012, i seguenti progetti:

- “Convivere con il lupo, conoscere per preservare - Il sistema dei Parchi Nazionali dell'Appennino meridionale per lo sviluppo di misure coordinate di protezione per il lupo” con i Parchi Nazionali del Pollino, Cilento, Alta Murgia, Gargano, Aspromonte;
- “Conservazione della lepre italiana (*Lepus corsicanus*)” con i Parchi Nazionali del Cilento, dell'Abruzzo, dell'Alta Murgia, dell'Arcipelago Toscano, dell'Aspromonte, del Circeo, del Gran Sasso, della Majella e della Sila;
- “Impatto degli ungulati sulla biodiversità dei Parchi Italiani” con i Parchi Nazionali del Pollino, Cinque Terre, Arcipelago Toscano, Asinara, Foreste Casentinesi, Gran Sasso e Monti della Laga, Gargano, Cilento Vallo di Diano e Alburni, Circeo, Arcipelago de La Maddalena, Alta Murgia;
- “Costituzione della rete dei boschi vetusti dei Parchi Nazionali dell'Appennino meridionale” con i Parchi Nazionali del Cilento, Vallo di Diano e Alburni, dell'Aspromonte, del Pollino e della Sila;



ENTE PARCO NAZIONALE APPENNINO LUCANO VAL D'AGRI LAGONEGRESE



- “Rete euromediterranea per il monitoraggio, la conservazione e la fruizione dell’avifauna migratrice e dei luoghi essenziali alla migrazione” con i Parchi Nazionali dell’Aspromonte, del Circeo, del Pollino, del Gargano, del Vesuvio, dell’Arcipelago della Maddalena, dell’Alta Murgia;
- “Conservazione della Lontra” con i Parchi Nazionali del Cilento, dell’Aspromonte, del Pollino e della Sila.

Per ciascun progetto è stato costituito un partenariato attraverso Protocolli d’Intesa con i quali sono stati definiti:

- il ruolo dei Parchi;
- il budget assegnato da ciascun partner, approvato dal MATTM;
- i cronoprogrammi relativi alle azioni previste dai progetti;
- l’individuazione dei capofila.

“Convivere con il lupo, conoscere per preservare - Il sistema dei Parchi Nazionali dell’Appennino Meridionale per lo sviluppo di misure coordinate di protezione per il lupo”

Il progetto ha visto assieme per la prima volta i Parchi Nazionali dell’Alta Murgia (in qualità di capofila), del Cilento Vallo di Diano e Alburni, del Gargano, dell’Appennino Lucano Val d’Agri-Lagonegrese, del Pollino, dell’Aspromonte e delle Sila, impegnarsi per lo sviluppo di misure coordinate di protezione per il lupo.

L’importanza di questo progetto è rappresentata dal ruolo determinante del lupo sull’ecosistema: trattandosi dell’unico predatore capace di operare una selezione naturale sui grandi erbivori e gli ungulati, contribuisce a mantenere un equilibrio tale da garantire la salvaguardia della vegetazione (ruolo di custode della biodiversità vegetale).

L’obiettivo è stato quello di stabilire la presenza del lupo e lo stato della popolazione nel territorio del Parco, per poi intervenire con le misure necessarie per ridurre il conflitto tra lupo e attività antropiche;

In particolare le azioni messe in campo hanno riguardato:

- identificazione dei genotipi individuali dei canidi campionati;
- determinazione della sottospecie (cane, lupo o ibrido) ed il sesso degli individui identificati;
- implementazione di una banca-dati digitale dei genotipi georeferenziati;
- identificazione della presenza del lupo nei territori di rispettiva competenza, delle probabili coppie riproduttive, dei loro figli e ricostruzione delle relazioni di parentela nei branchi;
- localizzazione della presenza e degli areali approssimati dei branchi;
- identificazione di eventi di dispersione fra branchi e di migrazione fra diverse aree territoriali;
- stima dei parametri fondamentali che descrivono la struttura genetica della popolazione, quali la variabilità genetica e l’inbreeding;
- identificazione (anche tramite la valutazione di caratteri morfologici) della presenza di ibridi, di branchi ibridi e di eventuali aree di ibridazione fra lupi e cani;
- stima di alcuni parametri demografici, quali il conteggio del numero minimo degli individui presenti nell’area di studio, il rapporto sessi, la consistenza, i tassi di crescita e di sopravvivenza delle popolazioni;
- monitoraggio del conflitto canidi zootecnia: analisi delle denunce pervenute all’Ente parco per le quali sono stati erogati indennizzi.



ENTE PARCO NAZIONALE APPENNINO LUCANO VAL D'AGRI LAGONEGRESE



"Progetto di conservazione della lepre italiana"

Questo Ente Parco, nell'ambito del progetto di sistema "Conservazione della Lepre Italiana", ha realizzato una nuova attività di *restocking* della specie.

I sei esemplari di lepri italiane oggetto delle attività di *restocking* sono stati catturati nell'area faunistica "Pian del Giglio" del Parco Regionale Gallipoli Cognato Piccole Dolomiti Lucane in data 15 novembre 2016. Successivamente alla fase di cattura le lepri sono state sottoposte a visita sanitaria, conseguentemente vaccinate per la sindrome della lepre bruna europea (EBHS - European Brown Hare Syndrome) e trattate con endo ed ectoparassitari. In seguito, alle lepri sono stati apposti i radiocollari, verificandone il funzionamento prima della fase di rilascio.

Nella stessa giornata del 15 novembre 2016 gli esemplari di lepre italiana (*Lepus corsicanus*) sono stati condotti nella Foresta Regionale di Fossa Cupa di Abriola (PZ), zona 2 del Parco Nazionale dell'Appennino Lucano Val d'Agri Lagonegrese. Tre esemplari sono stati liberati direttamente in ambiente naturale, mentre gli altri tre soggetti sono stati immessi in un recinto elettrificato, per un periodo di preambientamento di due settimane. Si è voluto, in tal modo, valutare se vi sono delle rilevanti differenze di sopravvivenza fra i due gruppi di esemplari. Infatti si ritiene che la fase di preambientamento sia utile a porre gli animali in relazione con le caratteristiche del nuovo habitat per farli ambientare e difenderli da eventuali attacchi di predatori che potrebbero approfittare della loro vulnerabilità dovuta ai fattori impliciti del rilascio in un nuovo sito.

Si è trattato del primo gruppo di lepri italiane appartenenti al secondo nucleo di soggetti immessi previsto dallo studio di fattibilità per il rinforzo delle popolazioni presenti nel Parco Nazionale dell'Appennino Lucano e redatto dall'ISPRA.

"Impatto degli ungulati (cinghiale sus scrofa) sulla biodiversità"

Il progetto di sistema "Impatto degli ungulati (cinghiale sus scrofa) sulla biodiversità", con riferimento al progetto redatto in collaborazione con Federparchi "Impatto del cinghiale sul patrimonio di biodiversità dei Parchi Nazionali Italiani - Piano di gestione", ha messo a punto un programma per la gestione del cinghiale per le annualità 2013-2018.

Il progetto ha previsto interventi per i quali ci si è avvalsi, all'occorrenza, in modo concomitante e sinergico, di strumenti di diversa natura (prevenzione degli impatti e limitazione numerica delle popolazioni) al fine di affrontare efficacemente il problema nella sua complessità.

Gli uffici del Parco hanno realizzato campagne di monitoraggio della popolazione di cinghiale in area parco disponendo in campo 8 fototrappole in prossimità delle aree più danneggiate e maggiormente soggette a richieste di risarcimento danni, al fine di stimare realisticamente la presenza del cinghiale sul territorio.

Si è proceduto con una prima valutazione indicativa dello status delle popolazioni in base agli indici rilevati dall'Ente Parco.

I risultati delle foto trappole posizionate in prossimità dei siti di danneggiamento hanno consentito di affermare che in media ogni area soggetta a danneggiamento è frequentata da almeno 12 cinghiali (11,67 dato reale) in un periodo di circa un mese. Tale numero è indicativo di una presenza media (minima) di animali sul territorio in grado di poter danneggiare seriamente le coltivazioni che insistono in questa area del Parco e nei comuni che sono stati oggetto di verifica.



ENTE PARCO NAZIONALE APPENNINO LUCANO VAL D'AGRI LAGONEGRESE



Nel corso del 2016 si è avviata la campagna di selecontrollo con quindici capi di cinghiale abbattuti in prossimità dei campi soggetti a danneggiamento.

“Costituzione della rete dei boschi vetusti dei Parchi Nazionali dell’Appennino Meridionale”

Nell’ambito delle attività dirette alla conservazione della biodiversità il progetto di ricerca “Costituzione delle rete dei boschi vetusti nei Parchi Nazionali dell’Appennino meridionale” rientra pienamente nella strategia Pan-Europea per la Diversità biologica e del Paesaggio (PEBLDS), la quale indica, tra gli obiettivi primari per gli ecosistemi forestali, la conservazione di tutti i tipi di foreste con particolare riferimento alle foreste vetuste in ambito mediterraneo.

Anche l’attuale programma di lavoro della Conferenza interministeriale sulla Protezione delle Foreste in Europa (MPCFE) si riferisce esplicitamente alle citate indicazioni della PEBLDS.

L’obiettivo è stato quello di istituire una rete di monitoraggio per gli ecosistemi forestali dei Parchi Nazionali del settore Tirrenico dell’Italia meridionale basata su siti con caratteri di vetustà. Le azioni messe in campo sono state:

- la definizione della caratterizzazione dei siti e monitoraggio permanente di aree campione;
- la definizione di protocolli di monitoraggio ad hoc.

“Rete euro-mediterranea per il monitoraggio, la conservazione e la fruizione dell’avifauna migratrice e dei luoghi essenziali alla migrazione”

L’Ente Parco Appennino Lucano ha aderito al progetto denominato “Rete euromediterranea per il monitoraggio, la conservazione e la fruizione dell’avifauna migratrice e dei luoghi essenziali alla migrazione” secondo la *Direttiva n. 0005135/GAB del 11/03/2015* del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare per l’anno 2015 e procederà nello studio secondo le linee di indirizzo previste con la direttiva MATTM n. 15956 del 27/07/2016, avente ad oggetto “*Direttiva agli enti parco nazionali e alle aree marine protette per l’indirizzo delle attività dirette alla conservazione della biodiversità*”.

Obiettivo primario del progetto è la determinazione precisa della fenologia delle tre aree principali di monitoraggio, le tendenze evolutive e la fenologia di popolazione delle specie di grandi veleggiatori che migrano utilizzando il Mediterraneo centrale.

E’ stata avviata la fase di scelta delle stazioni di monitoraggio. L’area del Parco è stata suddivisa in settori di rilevamento denominati “quadranti”, ottenuti mediante la sovrapposizione di un reticolo geografico a maglie quadrate di cinque chilometri di lato, derivanti dal sistema UTM. I quadranti complessivamente individuati all’interno dei quali ricade una porzione significativa del territorio del parco sono 57.

In uno studio preliminare si è osservato che di questi quadranti, alcuni presentano un valore ornitologico più elevato, cioè zone ove sono state avvistate un maggior numero di specie aviare.

Più precisamente tali celle ricadono in alcune aree montane lungo la dorsale Volturino-Viggiano, nel comprensorio Sirino-Raparo e in un ambito basso collinare presso la murgia di San Oronzo.



ENTE PARCO NAZIONALE APPENNINO LUCANO VAL D'AGRI LAGONEGRESE



I quadranti in cui si è riscontrato un valore ornitologico più elevato sono stati considerati siti di interesse per l'attuale monitoraggio e pertanto corrispondono all'unità di rilevamento e costituiscono la scala di dettaglio alla quale vengono riportate le informazioni relative al monitoraggio.

E' stata definita la metodologia di raccolta dati. Le schede di rilevazione in linea con quanto richiesto dal Protocollo tra i Parchi, conterranno le seguenti informazioni:

- 1) *Data e ora*: vengono inserite data (gg/mm/anno) e ora (hh/mm, ora legale) approssimando al minuto;
- 2) *n. ind.*: per ogni individuo o gruppo viene registrato il numero totale nella colonna n. ind., qualora nello stesso orario vengano osservati due gruppi di individui che volano con direzioni, distanze o quote differenti o singoli individui non appartenenti allo stesso gruppo o alla stessa specie vengono creati due o più dati;
- 3) *Specie*: per l'indicazione della specie viene utilizzato un codice EURING a sei lettere: le cui prime tre sono quelle del genere e le ultime tre quelle della specie. L'eventuale sottospecie viene indicata nella colonna delle note;
- 4) *Sesso ed età*: viene indicato il numero di individui per i quali viene riconosciuto il sesso, viene anche indicato il numero di individui adulti, giovani e, per le specie del genere *Circus*, "femmina o juv";
- 5) *Avvistamento e scomparsa*: sono le direzioni in cui per la prima e l'ultima volta viene avvistato il gruppo o i singoli individui rispetto alla postazione;
- 6) *Passaggio e distanza*: viene indicato il punto di passaggio sull'asse Est-Ovest rispetto alla postazione, con OH si indicano i gruppi o gli individui che attraversano l'asse Est-Ovest sulla verticale della postazione. Per la distanza è stato adottato un codice numerico con quattro numeri: 0 viene registrato per gli animali che passano entro un raggio stimato tra 0 e 100 metri; 1 tra 100 e 500 metri; 2 tra 500 metri e 1 km; 3 per gli animali che passano ad una distanza stimata di oltre 1 km dalla postazione;
- 7) *Note*: contiene brevi informazioni per meglio descrivere l'osservazione;
- 8) *Rilevatori*: i rilevatori vengono identificati tramite le iniziali del nome e del cognome, in caso di equivocità vengono aggiunte altre lettere in modo che in nessun caso ci siano ripetizioni di codici.

"Conservazione della Lontra"

Nell'ambito del progetto di sistema "Conservazione della Lontra" l'Ente Parco Nazionale Appennino Lucano Val d'Agri Lagonegrese ha affidato un incarico professionale teso ad accertare la reale distribuzione della lontra in area parco (Determinazione Dirigenziale n° 00434 2016 del 10/11/2016).

L'area di studio individuata è rappresentata fondamentalmente dalla parte del bacino idrografico del fiume Agri che si sviluppa nel territorio del Parco, indicata anche come Alta Val d'Agri. Questa parte di bacino è abbastanza pianeggiante con una quota media di 600 m s.l.m. ed è caratterizzata dalla presenza di diversi corsi d'acqua e di una buona copertura vegetale, con specie arboree lungo le sponde.

Il fiume Agri è un corso d'acqua a regime perenne che nasce dal Monte Maruggio e dalla Serra di Calvello e all'altezza di Marsico Nuovo forma un piccolo lago artificiale. Nel territorio di Montemurro, all'altezza di Spinoso, il fiume viene sbarrato da una diga e forma il Lago di Pietra del Pertusillo, dal quale esce per sfociare nel Mar Ionio dopo un percorso di circa 100 chilometri. E' un fiume lungo 136 chilometri, con un dislivello di circa 1500 m e che occupa un bacino idrografico di 1686 km². Lungo il suo corso riceve l'acqua di numerosi corsi tributari; gli affluenti di sinistra maggiormente significativi sono i torrenti S. Elia, Molinara, Alli e Casale, mentre tra quelli di destra i torrenti Caolo, Sciaura, Maglie e Racanello e Sauro più a valle.



ENTE PARCO NAZIONALE APPENNINO LUCANO VAL D'AGRI LAGONEGRESE



A livello dell'area di studio, nei prossimi mesi si procederà a verificare la presenza e la distribuzione della lontra mediante il rilevamento, lungo le sponde del fiume Agri e dei suoi principali affluenti, di escrementi e di impronte, che sono i segni distintivi di presenza della specie. Tale metodo di rilevamento è utile per definire l'area effettivamente occupata dalla specie all'interno del suo areale e fornire un indice comparabile dello stato delle popolazioni in diverse aree o tempi successivi.

Per il rilevamento della presenza della lontra sono state selezionate le sedi e il numero di stazioni da controllare. Tali stazioni, per quanto casuali, presentano le seguenti caratteristiche:

- sono aree percorribili e collocate presso diversi tipi di corsi d'acqua (laghi, fiumi, canali, estuari);
- si sviluppano lungo tratti di riva del corpo idrico di almeno 600 metri;
- sono distanziate tra loro di 5-8 chilometri.

Le stazioni di controllo saranno perlustrate alla ricerca di segni di presenza della specie da almeno una coppia di operatori, percorrendo a piedi il fiume ed esaminando i possibili siti di marcamento (massi a terra e in acqua, isolotti, rive sabbiose). Il monitoraggio, che potrà essere effettuato durante tutto l'anno, sarà concentrato soprattutto nel periodo maggio-giugno 2017, in cui sono più alte la frequenza di marcatura e la permanenza sul terreno degli escrementi o impronte.

La squadra di rilevazione registrerà sempre l'esito del controllo, sia esso positivo o negativo; quando i segni di presenza siano rinvenuti, la stazione si classificherà come positiva e potrà essere abbandonata, altrimenti si proseguirà nel perlustrare interamente il percorso di 600 metri. Se entro questo percorso non saranno riscontrati segni, la stazione sarà classificata come negativa.

Nell'ambito dei suddetti progetti, nel corso del 2016 sono stati registrati i seguenti movimenti finanziari:

direttiva cap . Ex 1551				
det. N.	impegno	liquidazione	riscossione	cap
562	€ 560,00			5004
562	€ 1.440,00			5000
562	€ 2.792,68			5000
562	€ 1.855,39			4998
562	€ 4.000,00			5000
557	€ 3.000,00			5004
544	€ 2.440,00			5004
543	€ 7.466,40			5004
543	€ 7.466,40			5000
476		€ 7.500,00		5000
474		€ 13.999,99		5000
399			€ 105.000,00	3010
289		€ 1.274,99		5000
211		€ 3.050,00		5004
167	€ 3.050,00	5004
	€ 34.070,87	€ 25.824,98	€ 105.000,00	



ENTE PARCO NAZIONALE APPENNINO LUCANO VAL D'AGRI LAGONEGRESE



Progetto "Agrobiodiversità: Progetti di azioni integrate" (PSR Regione Basilicata 2007-2013 Misura 214 azione 5)

Il fine dello studio è stato la conservazione e valorizzazione della biodiversità ovina e caprina e sue interazioni con la biodiversità vegetale.

L'obiettivo generale è quello della conservazione delle razze autoctone, ovine e caprine, a rischio di erosione genetica. Sono state realizzate azioni per la conservazione in situ ed ex situ (aumento della numerosità di ciascuna razza e catalogazione) nonché tendenti alla caratterizzazione e alla valorizzazione dei prodotti (latte e formaggi) ottenuti da ciascuna razza. Il tutto finalizzato all'individuazione di nutrienti di importanza strategica per l'alimentazione e la salute umana.

Nel corso del 2016 per tale progetto sono stati riscossi € 37.347,95.

Progetto Life: ASAP "Alien Species Awareness Program" - LIFE15GIE/IT/001039 (candidato al "Call for proposal" del 2015 ed approvato dalla Commissione Europea nel luglio del 2016)

Soggetti coinvolti: ISPRA, Regione Lazio - Direzione Ambiente e Sistemi Naturali, Federazione Italiana dei Parchi e delle Riserve Naturali Europarc Italia, Legambiente Onlus, Nemo srl, Università degli Studi di Cagliari - Dipartimento di Scienze della Vita e dell'Ambiente - Sezione Botanica ed Orto Botanico, UNICITY SPA, Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Ente Parco Nazionale dell'Aspromonte, Ente Parco Nazionale Gran Paradiso, Ente Parco Nazionale Arcipelago Toscano; questo Ente vi partecipa in qualità di cofinanziatore.

Il progetto è stato avviato il 30 settembre u.s. e le attività sono partite con il Kick Off Meeting tenutosi il 26 Ottobre presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio.

Le attività che verranno svolte a diretto beneficio del PNAL sono di seguito riportate:

- Azione A.4 – corso di formazione per il personale tecnico del parco;
- Azione B.1 – incontro a livello regionale sull'impatto derivante dall'introduzione delle specie aliene;
- Azione B.2 – corso di formazione per il personale tecnico del parco sulle IAS;
- Azione B.2 – percorso didattico dedicato al tema della IAS basato su tecnologia digitale;
- Azione B.6 – visibilità sui materiali prodotti nell'ambito della campagna di comunicazione negli aeroporti;
- Azione B.8 – visibilità sui materiali prodotti nell'ambito della campagna di comunicazione per il grande pubblico;
- Azione B.9 – realizzazione di un *bioblitz* nell'ambito della campagna di Citizen Science;
- Azione D.1 – visibilità su sito web, profili social, pannelli informativi, targhe, *roll up*, campagna pubblicitaria, *press kit*, conferenza stampa.

I movimenti finanziari operati per tale progetto nel corso del 2016 sono riportati nella tabella seguente:

det. N.	impegno	liquidazione	cap
563/2016	€ 10.000,00	0,00	5022